

Pubblicità

Gimbe, consegnato il 90% delle dosi previste di vaccini



settimanale della Fondazione Gimbe, secondo cui hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 3.593.223 milioni di persone, il 6% della popolazione, con notevoli differenze regionali: dal 7,7% del Piemonte al 4,7% di Campania e Sardegna

Dosi di vaccini 1° trimestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	9.012.748	8.708.310 (96,6%)	8.605.427 (98,8%)
Moderna	1.330.000	1.320.400 (99,3%)	704.134 (53,3%)
AstraZeneca	5.352.250	3.988.600 (74,5%)	2.324.692 (58,3%)
TOTALE	15.694.998	14.017.310 (89,3%)	11.634.253 (83%)

Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
 Aggiornamento: 7 aprile 2021 ore 15:58



."Tra tagli alle forniture, temporaneo stop ad AstraZeneca e consegne trimestrali "last minute" - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - i numeri di marzo sono lontani dagli obiettivi del piano Figliuolo, che prevedeva di raggiungere 210.000 somministrazioni al giorno a metà marzo e 300.000 entro il 23 marzo. E soprattutto le 500.000 somministrazioni al giorno dal 15 aprile sono ancora un miraggio che rischia ulteriori rallentamenti per le eventuali restrizioni e, soprattutto, le diffidenze individuali sul vaccino AstraZeneca". Nel dettaglio per quanto riguarda gli over 80 degli oltre 4,4 milioni di aventi diritto 1.627.429 (36,8%) hanno completato il ciclo vaccinale e 1.264.690 (28,6%) hanno ricevuto solo la prima dose, con

Pubblicità

PIÙ LETTI

Il vaccino Pfizer e BioNTech efficace al 91,3%

GIFES- Federcongressi&eventi e Formazione nella Sanità firmano il protocollo di intesa

Gli interventi sullo stile di vita potenziano gli effetti dei farmaci ipolipemizzanti

ULTIMI VIDEO



FERRO SODICO EDTA (FERACHEL FORTE)- intervista Prof. MARCHITTO - PRESIDENTE associazione Med-inf



importanti differenze regionali. Nella fascia 70-79 anni degli oltre 5,9 milioni, solo 131.931 (2,2%) hanno completato il ciclo vaccinale e 853.458 (14,3%) hanno ricevuto solo la prima dose, anche in questo caso con rilevanti difformità tra le Regioni. Nel dettaglio:

Rispetto alla protezione dei più fragili:

- Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 1.627.429 (36,8%) hanno completato il ciclo vaccinale e 1.264.690 (28,6%) hanno ricevuto solo la prima dose, con importanti differenze regionali.
- Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, solo 131.931 (2,2%) hanno completato il ciclo vaccinale e 853.458 (14,3%) hanno ricevuto solo la prima dose, con rilevanti difformità tra le Regioni.
- Elevata fragilità: impossibile effettuare analisi in assenza di una specifica categoria di rendicontazione dei vaccini somministrati a persone estremamente vulnerabili e a portatori di disabilità gravi.

Peraltro, quasi un terzo delle forniture **relative al 1° trimestre (4,37 milioni di dosi) è stato consegnato nelle ultime 2 settimane**: con una simile distribuzione – osserva Gimbe – nei prossimi mesi l’obiettivo dei 500.000 vaccini al giorno rischia di essere disatteso, anche se il “portafoglio vaccini” del 2° trimestre prevede sulla carta 52,5 milioni di dosi, di cui oltre 1,5 milioni già consegnate da Pfizer.

Inoltre, nel periodo **1 marzo–6 aprile sono state somministrate in media 193.021 dosi al giorno** (range 93.612 – 294.187), con un vero e proprio tracollo nei giorni festivi che attesta la necessità di impiegare ulteriore personale per la campagna.

“Tra tagli alle forniture, temporaneo stop ad **AstraZeneca e consegne trimestrali “last minute”** – spiega Cartabellotta – i numeri di marzo sono lontani dagli obiettivi del piano Figliuolo, che prevedeva di raggiungere 210.000 somministrazioni al giorno a metà marzo e 300.000 entro il 23 marzo. E soprattutto le 500.000 somministrazioni al giorno dal 15 aprile sono ancora un miraggio che rischia ulteriori rallentamenti per le eventuali restrizioni e, soprattutto, le diffidenze individuali sul vaccino AstraZeneca”.

Intanto la scorsa settimana sono calati i decessi, i positivi in isolamento a casa, i nuovi casi e in complesso gli attualmente positivi. Ma resta il problema delle terapie intensive **ancora sopra la soglia critica** di occupazione del 30% in 14 Regioni, del calo dei tamponi (soprattutto a Pasqua) e la lentezza della campagna di vaccinazione che al momento fa intravedere come un “miraggio” le 500mila somministrazioni al giorno promesse da **Draghi e Figliuolo**.

Nel dettaglio i dati della settimana 31 marzo-6 aprile 2021, rispetto alla precedente, messi a punto da Gimbe indicano una diminuzione dei nuovi casi (125.695 vs 141.396), **legata in parte alla netta riduzione dell’attività di testing**. In lieve calo anche i decessi (2.868 vs 3.000), i casi attualmente positivi (555.705 vs 562.832) e le persone in isolamento domiciliare (522.625 vs 529.885). Sostanzialmente stabili i ricoveri con sintomi (29.337 vs 29.231) e le terapie intensive (3.743 vs 3.716).

In particolare, rispetto alla settimana precedente, si registrano le



Quale ruolo assume il trattamento precoce con antivirali nella gestione clinica dei pazienti con COVID-19 in ossigenoterapia?



Quanto incidono le nuove varianti sull'evoluzione della malattia da COVID-19?